

LA DIRIGENTE DELL'AREA
UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA
FEDERICA PELLEGRINI

Spett.le SUAP per l'Appennino Reggiano
suap.unioneappenninore@pec.it

E p.c. ARPAE – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Reggio Emilia
aoore@cert.arpa.emr.it

ARPAE – Direzione Tecnica Bologna
Servizio Gestione Demanio idrico
dirigen@cert.arpa.emr.it

Comune di Ventasso (RE)
comune.ventasso@legalmail.it

OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCEDIMENTO DI PAS AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL D. LGS. 190/2024 – Impianto Idroelettrico di Ligonchio: interventi di manutenzione straordinaria, Progetto di "Consolidamento strutturale vasca di Tarlanda e del canale di derivazione nel Comune di Ventasso Località Ligonchio". – INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ART. 14 e seguenti della L. 241/90 E SMI, IN MODALITÀ ASINCRONA. – DITTA RICHIEDENTE ENEL GREEN POWER s.r.l. –

TRASMISSIONE PARERE

Visti:

- la nota di richiesta di parere e di indizione della Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, inviata a questo Ufficio Territoriale dal SUAP per l'Appennino Reggiano, con nota prot. n. 4280 del 03/12/2025, acquisita con prot. n. 88932 del 04/12/2025;
- la documentazione progettuale elaborata dal richiedente.

Preso atto che dalla documentazione progettuale ricevuta si evince la volontà di effettuare un intervento di manutenzione straordinaria all'impianto Idroelettrico di Ligonchio (consolidamento strutturale vasca di Tarlanda e del canale di derivazione), che può essere così sommariamente descritto:

Via Emilia Santo Stefano, 25 42121 Reggio Emilia tel 0522 407 711
Via della Croce Rossa, 3 42122 Reggio Emilia tel 0522 585 911
Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it

- area d'intervento localizzata nel Comune di Ventasso, località Ligonchio, presso la vasca di carico e il canale di derivazione a monte della Centrale idroelettrica, censiti al Catasto Fabbricati al Fg 41 Mapp 51 (vasca) e al Fg 43 Mapp 93 (canale);
- demolizione e ricostruzione di una porzione del muro di contenimento della vasca di carico (circa 17 metri) e l'impermeabilizzazione delle pareti della stessa;
- demolizione e ricostruzione dei primi 25 metri del canale di derivazione e rifacimento del rivestimento dei piedritti fino alla progressiva 2928;
- a tratti discontinui, per un totale di 170 metri, si prevede la realizzazione di nuova soletta di copertura del canale.

Verificato che:

- l'area oggetto di intervento non ricade in aree soggette a rischio idraulico secondo la Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili PAI-PTCP, di cui alla Tav. P7 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- l'area oggetto di intervento non ricade nelle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- le aree oggetto di intervento non ricadono in aree soggette a dissesti secondo la Carta inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna e secondo le perimetrazioni del dissesto P6 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.). Non sono interferiti dissesti quiescenti o attivi;
- le aree oggetto di intervento non ricadono in perimetrazioni di Aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267) di cui alla Tav. P8 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- le aree oggetto di intervento non ricadono in aree classificate come abitati da consolidare o da trasferire ai sensi della Legge 9 luglio 1908, n. 445;

Considerato che:

Come comunicato da ARPAE-Servizio Gestione Demanio Idrico con nota prot. n. PG/2025/225656 del 18/12/2025, acquisita con prot. n. 93284 del 18/12/2025, gli interventi previsti non comportano varianti alla concessione di prelievo di acque pubbliche superficiali già in essere (cod. pratica DG94A0001), né modifiche alle occupazioni di aree del demanio idrico funzionali alla stessa e che, pertanto, non necessitano di nuovo atto di concessione;

Tenuto conto:

- dell'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- della Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 31, "Disciplina generale dell'edilizia";

- del D.lgs del 22 gennaio 2004 n.42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- del R.D. 25/07/1904 n. 523, “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” ed in particolare l’art. 93 e seguenti;
- del D.lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, in particolare all’art. n. 115 comma 1;
- della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all’art. 19, prevede che mediante l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- della delibera di Giunta regionale n. 2363 del 21 dicembre 2016 “Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l’esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell’art. 15, comma 11, della medesima legge”, in particolare il punto 3. Nulla osta/autorizzazione idraulica della Direttiva;
- della determinazione del Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 4554 del 10/12/2018 “Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”, che prevede che ogni Servizio territoriale, nell’ambito di competenza, “... rilascia autorizzazioni idrauliche, nulla osta idraulici, autorizzazioni all’invarianza idraulica per tutte le opere che vengono assentite in alveo, sia da parte pubblica che privata ...”;
- della D.G.R. n. 714 del 09/05/2022, “Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all’utilizzo del Demanio idrico”, ai sensi della legge n. 13/2015;

Tenuto conto inoltre:

- della legge 18/5/1989 n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- del D.Lgs. 49/2010 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” (recepimento della Direttiva 2007/60/CE);
- della Deliberazione n. 2/2016, con cui il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati “mappe di pericolosità e rischio alluvioni”;
- della Deliberazione n.5/2016 del 7 dicembre 2016, con cui il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- della Delibera_5/2021_PGRAPo del 20 dicembre 2021, con cui la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l’aggiornamento del PGRA ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006;
- dei DPCM 1 dicembre 2022 di definitiva approvazione dei rispettivi primi aggiornamenti dei

Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRA 2021-2027 (Pubblicati sulla GU Serie Generale n.32 del 08-02-2023);

- della DGR 1300 del 01/08/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 - elaborato n. 7 (NTA) e dell'art. 22 - elaborato n. 5 (NTA) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal comitato istituzionale AdBPO con deliberazione n. 5/2015;
- della variante "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia" approvata con Decreto n°49/2022 del 13-04-2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Tutto ciò premesso e considerato, sulla base della documentazione progettuale ricevuta:

nel rispetto degli elaborati progettuali, della normativa in materia, nei limiti di competenza di questo Ufficio Territoriale, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla richiesta in oggetto, consistente nel Consolidamento strutturale della vasca di Tarlanda e del canale di derivazione nel Comune di Ventasso, Località Ligonchio, **con le seguenti prescrizioni e precisazioni:**

per la cantierizzazione:

1. l'eventuale occupazione temporanea di aree demaniali, necessaria alle attività di cantiere, dovrà essere formalizzata con l'ufficio Arpa Sac di Reggio Emilia, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. 13/2015;
2. durante le fasi di cantierizzazione, si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati, o le opere provvisorie se interferenti, non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque. Dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L'Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, restano sollevati da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori in oggetto.
3. l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita e recintata per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
4. è vietata l'asportazione di materiale litoide dall'alveo;
5. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
6. Il richiedente, durante i lavori, è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando di

conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

7. qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;

8. Il richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;

Si precisa e si prescrive, infine, che:

9. Il richiedente, è comunque consapevole che l'area d'intervento ricade nell'alveo attivo ed è soggetta a rischio idraulico e che la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente ai danni discendenti da un possibile evento idraulico eccezionale avverso. Per tali motivi, la presente autorizzazione non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica; pertanto, competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati in caso di piena del corso d'acqua interessato dai lavori, anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica. A tal fine il richiedente dovrà predisporre le azioni preventive da attuare in caso di evento di piena, preventivamente all'emissione da parte di ARPAE Emilia-Romagna del bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Allerta Meteo/Avviso di criticità. Sarà cura del richiedente consultare tale documento che è reperibile presso il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/homepage/>;

10. Il presente parere viene rilasciato in coerenza e limitatamente ai contenuti degli elaborati progettuali trasmessi con nota acquisita al prot. 88932 del 04/12/2025; ogni eventuale variazione dovrà essere preventivamente e nuovamente autorizzata;

11. Rimane in capo al richiedente l'acquisizione di ogni altro ulteriore parere e assenso previsto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Si informa che il responsabile del procedimento, ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993, è Cristiano Ceccato, nominato con determinazione n. 3200 del 13/10/2023. Il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini

(firmato digitalmente)

FM/CC/GT